

UN NUOVO « AFFARE PROFUMO » SI ABBATTE SUL GOVERNO HEATH

Londra: orge e droga del vice-ministro

Lord Lambton, sottosegretario alla Difesa, fotografato di nas costò in case squillo di lusso di diverse capitali europee — E' anche accusato di possesso di sostanze stupefacenti — Si era dimesso dalla sua carica martedì « per ragioni di salute »

Si discute su possibili iniziative comuni

Prezzi: incontro cooperative e Partecipazioni statali

Le proposte presentate in diverse occasioni dalla Lega

Il ministro delle Partecipazioni Statali Aggradi si è incontrato ieri - informa un comunicato ministeriale - con esponenti del mondo cooperativo italiano per l'esame dei problemi relativi al contenimento dei prezzi nel settore alimentare e in quello dei beni di largo consumo.

La settimana scorsa il ministro Ferrari Aggradi aveva riunito i dirigenti di una serie di aziende a partecipazione statale che operano nella distribuzione (non precise) che effettuano « circa il 20 per cento delle vendite nel settore », dedicata appunto all'esame di possibili azioni di contenimento dei prezzi. La Lega nazionale cooperative, in una nota succinta, aveva ricordato al ministro le posizioni espresse al proprio congresso nazionale per un confronto sulle possibili azioni in

materna di prezzi, d'intesa con Regioni e Comuni. Fra le iniziative prospettate in varie occasioni dalla Lega cooperative vi sono le importazioni di prodotti particolari, come la carne o il burro, e la distribuzione a prezzi controllati attraverso una rete di distributori convenzionati che copra tutto il territorio nazionale e comprenda dettagliatamente aziende pubbliche, cooperative, enti comunali. E' stato inoltre rilevato che le Partecipazioni statali non sono soltanto distributrici ma, anzitutto, produttori privati per la vendita di concimi chimici, cemento, tonino e profolati di ferro ecc. e non hanno mai inteso procedere alla dismissione dei loro programmi nel campo dell'agricoltura e dell'industria alimentare.

F. S.

Una querela del ministro dc Gioia e dell'ex sindaco di Palermo

Li Causi sotto processo per colpire l'Antimafia

L'attacco ad una delle più prestigiose figure della lunga lotta contro la delinquenza organizzata e i suoi legami con il potere politico - Una dichiarazione dopo la scomparsa di De Mauro - Il nostro compagno aveva denunciato responsabilità morali

Uno dei più virulenti e gravi attacchi mai portati alla Commissione parlamentare antimafia sta per prendere corpo a Palermo, obiettivo immediato il compagno Girolamo Li Causi, una delle più prestigiose figure della lunga e drammatica lotta popolare contro la criminalità organizzata e i suoi legami con il potere politico. Domani mattina Li Causi dovrà infatti comparire davanti alla terza sezione penale del tribunale palermitano (Agrifoglio pres.), citato in giudizio con due distinti procedimenti da un giudice, il ministro delle Poste Giovanni Gioia e dal non meno chiacchierato ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino, ambedue fanaloni e stive due ripetutamente coinvolti in clamorose vicende che hanno chiamato in causa i rapporti tra la Dc e la mafia. Il compagno Li Causi sarà presente all'udienza, assistito dai compagni avv. Tarisano e on. Rieia.

Mauro De Mauro, dal consiglio di presidenza dell'Antimafia. Nel rievocare alcune tappe chiave dell'inchiesta antimafia-politica, Girolamo Li Causi ricordò la sconvolgente vicenda dell'assassinio del segretario della Dc palermitana, Francesco Almerico, ucciso perché si opponeva all'ingresso nel partito del famigerato capomafia Vanni Sacco (che puntualmente, dopo la morte di Almerico, nella Dc entrò a vele spiegate). Prima di morire, Almerico redasse un agghiacciante memoriale autografo sulla vicenda che chiamava in causa il segretario provinciale del partito, Gioia. Non cose ben note in particolare all'Antimafia. « Li Causi, nel corso della conferenza stampa, si chiede se non si ponga il problema di una responsabilità morale » e che era stato compromesso da episodi clamorosi come la fuga del bandito Liggio, dalla vicenda dell'elezione a sindaco di Ciancimino, nel cui confronti persino il capo della polizia aveva elevato pubblico sospetto.

Sette mesi dopo viene fatto fuori il Procuratore capo di Palermo, Pietro Scaglione. In un commento sul sensazionale regolamento di conti il vice-presidente dell'Antimafia rileva che « si è rotto un equilibrio di potere che il magistrato proteggeva » e che era stato compromesso da episodi clamorosi come la fuga del bandito Liggio, dalla vicenda dell'elezione a sindaco di Ciancimino, nel cui confronti persino il capo della polizia aveva elevato pubblico sospetto.

« Se la Commissione antimafia - aveva aggiunto Li Causi - non avesse indagato responsabilmente, mesi e mesi, per appurare le responsabilità dei poteri dello Stato circa la fuga di Liggio; e non fosse occupata, come continua ad occuparsi, del groviglio di interessi che gravitano intorno alla figura di Vito Ciancimino, certamente la responsabilità del procuratore Scaglione non sarebbe neanche affiorata e certamente il bubbone non sarebbe scoppiato in modo così tremendo e tragico ».

Come si vede, Li Causi parlava con cognizione di causa, proprio in quanto vice-presidente dell'Antimafia. Ed è altrettanto chiaro che, attraverso Li Causi (il quale, avvertito deciso l'anno scorso di ritirarsi dalla vita parlamentare, può misurarsi con coloro i quali, capovolgendo la realtà, si ergono a suoi accusatori) Gioia e Ciancimino intendevano colpire l'Antimafia proprio perché è la commissione nel suo complesso ad averli ripetutamente chiamati in causa. E' proprio quest'incredibile ribaltamento della situazione l'oggetto di un fermo documento « di richiamo » e di protesta che un gruppo di personalità ha proposto attraverso « l'Astrolabio » per denunciare « il pesante aggraviamento del potere mafioso sulla vita nazionale » intervenuto nell'ultimo anno « in contrasto con le speranze di una svolta decisa della posizione dei poteri verso questo triste fenomeno ».

Il documento (che reca le firme di Parri, Simone Gatto, Basco, Antonietti, Branca, Tullia Carletti, Anderlini, Carlo Galante Garrone, Giuseppe Samonà e Ossicini) contesta l'insabbiamento di alcuni rapporti e delle indagini sulle attività mafiose accertate a Roma e nel Lazio; e sottolinea il fatto gravissimo dell'inclusione nell'Antimafia di un parlamentare (il democristiano Mattia) acquisito dalla stessa Commissione.

In questo clima « l'ascesa a responsabilità di governo di elementi cui nomi ricorrono di frequente nei dibattiti di quest'ultimo decennio sull'attività mafiosa » rappresenta « quasi un'aperta sfida » e « rimbalzanti del nuovo indirizzo intervenuto dopo le elezioni », aggiunge con indignazione il documento, « gli stessi e altri elementi interessati a ridare il massimo di potere alle forze mafiose tra Palermo e Roma » sono passati « addirittura al contrattacco nel proposito di colpire e paralizzare chi più si sia esposto nella lotta contro la mafia nel settore più delicato ma essenziale della sua attività: quello politico ».

Per una manifestazione contro l'inquinamento

Cariche della polizia a Lestans (Pordenone)

LESTANS (Pordenone), 23. Ingenti forze di polizia e carabinieri sono intervenute contro i cittadini che manifestavano davanti al cementificio di Usago per esprimere la loro protesta per i gravi danni provocati alla salute degli abitanti e alle campagne. Le violente cariche della polizia hanno provocato 18 feriti. Una donna, Irene Fiorissi, di 69 anni è stata ricoverata per grave collasso cardiaco. Il cementificio di Usago, che è costato cinque miliardi (in gran parte denaro pubblico) è stato costruito due anni fa, senza alcuna studi preventivo, in una zona ventosa per cui i fumi di scarico e la polvere di cemento viene trasportata a Lestans. La popolazione ha tentato di tutto per allontanare il pericolo: ha inviato petizioni e delegazioni alla Provincia e alla Regione, denunciando la pericolosità dell'inquinamento ma inutilmente. Stamattina c'è stata un'ordinanza della procura della Repubblica per far sgomberare i cittadini dinanzi allo stabilimento per « blocco stradale ».

La Federazione comunista di Pordenone ha ribadito in un comunicato la solidarietà e l'impegno dei comunisti con la popolazione di Lestans, sottolineando come « l'azione intrapresa contro la volontà popolare serva soltanto a favorire obiettivamente i disegni dei monopoli del cemento ». Il Pci ha lanciato un appello « all'unità più ampia di operai, contadini, piccoli e medi operatori e di quanti altri sono disponibili perché prevalgano i principi di giustizia, di civiltà e di sviluppo democratico e siano sconfinati i propositi dei cementieri ». Sulle brutali cariche operate contro la popolazione di Lestans deputati e senatori comunisti hanno presentato due interrogazioni al ministro degli Interni. I parlamentari comunisti hanno chiesto al ministro di intervenire immediatamente con un provvedimento di ritiro delle forze dell'ordine e, d'intesa con i ministri della Sanità e dell'Industria e commercio (ai quali è stata presentata precedentemente un'interrogazione in ordine allo stabilimento di Travesio), di adottare i provvedimenti volti a una equa composizione della lunga vertenza di Lestans e delle giustificate istanze della popolazione in difesa della propria salute e dell'ambiente locale.

g. f. p.

Antonio Bronda

Moglie di emigrante impazzita lancia nel vuoto le due figlie

CALTAGIRONE, 23. Preda di una violenta crisi di follia, una giovane donna ha scagliato dalla finestra della sua abitazione, al terzo piano di un quartiere di periferia, le sue figliole. Per fortuna le piccine, Giuseppa di 4 anni e Antonina di 2 anni, hanno riportato solo leggere ferite. La donna, Nicoletta Ardito, 26 anni, è stata arrestata; al più presto verrà ricoverata in una casa di cura. La drammatica vicenda nasce in un ambiente di miseria. Il marito della Ardito è stato costretto anni or sono ad emigrare in Australia. Sono ormai due anni che non invia più notizie. Invano la donna ha cercato di scrivergli, di sapere; non ha mai ricevuto risposta. E' stata questa la causa scatenante della improvvisa crisi di follia. Per fortuna dopo un volo di sei metri, le due bambine sono piombate sul tetto in laminato plastico di un sottostante locale, che ne ha attutito l'urto e le ha praticamente salvate. Sono state entrambe ricoverate in ospedale: Giuseppa ha riportato contusioni in tutto il corpo e la sospetta frattura del femore; Antonina, solo qualche contusione.

STANDA spendi bene l'estate. Standa ha pensato a te e alle tue vacanze/mare. Al necessario per la spiaggia, il nuoto, il sub. Soprattutto ai costumi da bagno: giovanissimi di linea e di prezzo. Come questi qui fotografati: il due pezzi tutto a pois costa solo 2.750 lire; l'altro in Lycra, nei colori che più donano all'abbronzatura, è in vendita a 4.000 lire. STANDA vi fa risparmiare